Via Raffaello Sanzio, 26/Bis
27036 MORTARA (Pv)
e-mail: gallerycar@libero.it

MULTIMARCHE
MORTARA

Gallerycar

VENDITA E
ASSISTENZA

Vendita 0384.296323
Assistenza 0384.90485
Fax 0384.294448

TANTI I FEDELI Le spoglie del religioso saranno esposte fino a lunedì 12 ottobre

La città saluta il Beato Pianzola

Il Vescovo Claudio Baggini: "Un esempio di virtù per tutti i sacerdoti"

Giorgio Giuliani

Il Beato Padre Francesco Pianzola è, da ieri mattina, 6 ottobre, nell'abbazia di Santa Croce. È la seconda tappa della "peregrinatio" cittadina iniziata sabato scorso 3 ottobre, con l'uscita del Padre da Casamadre. Una partenza per la città non solo dalla casa nella quale ha riposato per 65 anni, ma soprattutto è stata la prima "vista" del Padre, offerto alla venerazione dei fedeli con l'esposizione del corpo. Lo spostamento del Beato in Santa Croce è avvenuto al termine della Messa delle 9 celebrata nella basilica laurenziana. Molti fedeli hanno accompagnato il Beato da San Lorenzo a Santa Croce, un breve tragitto fra le due chiese, dove Padre Pianzola resterà fino a domani mattina quando, alle ore 8, accompagnato dalle "sue" suore, giungerà al Centro sociale, per una sosta di 24 ore prima di essere spostato, venerdì mattina, in San Pio X dove resterà fino a lunedì 12 ottobre e da dove partirà per ritornare a Casamadre, con una sosta intermedia, in Santa Veneranda. E' partita sabato mattina al suono delle campane, preceduto da numerosi fedeli, dai sacerdoti, dalle autorità, dalle suore e dal Vescovo l'urna che ospita il corpo del Beato Padre Francesco Pianzola. Un percorso dell'urna che si è snodato fra le vie del centro, partendo da Casamadre, ha proseguito in via Roma, via Josti, passando davanti a Santa Croce e proseguendo in corso Garibaldi per raggiungere alle 10 e 38 la basilica laurenziana (con un leggero ritardo sul percorso di marcia). L'entrata in San Lorenzo è stata accolta dal canto solenne della Corale Laurenziana che dava così il bentornato a Padre Francesco Pianzola e dove è rimasto, alla sinistra della navata centrale, fino a ieri mattina. Poi la solenne funzione religiosa presieduta dal Vescovo Claudio Baggini, attorniato da una cinquantina di sacerdoti. Con loro i giovani del seminario diocesano. Semplice, ma particolarmente toccante l'omelia del Vescovo che ha ricordato le virtù dell'"apostolo della Lomellina", additandolo come esempio per i sacerdoti e i fedeli. "È con animo profondamente grato a Dio, ma anche con commozione che inizio questa omelia - ha dichiarato Monsignor Claudio Baggini - rivolgendomi a tutti voi qui presenti, carissimi sacerdoti e fedeli, per aiutarci a vivere questa solenne liturgia eucaristica in comunione con tutti i santi, in particolare con il Beato Padre Francesco Pianzola, sacerdote santo del nostro presbiterio diocesano e trarne frutti di conversione e di santità. Come Vescovo di questa carissima nostra Chiesa, rendo lode a Dio per il dono della santità del Beato Pianzola, certamente già riconosciuta dal popolo di Dio, dalla gente di Mortara e di Lomellina accorsa in massa a rendere onore ma anche a chiedere grazie a Padre Pianzola nel giorno del suo ritorno nella cappella della Casamadre nel 1944. Oggi a me tocca presiedere non una liturgia funebre, ma la festa liturgica del nostro Beato che anch'io addito, innanzi tutto ai sacerdoti, come esempio da seguire in questo anno sacerdotale".

Il trasferimento da San Lorenzo a Santa Croce martedì mattina

La celebrazione eucaristica a Santa Croce

Tre immagini della funzione di sabato mattina

LA SALMA

Eccellente lo stato di conservazione del corpo

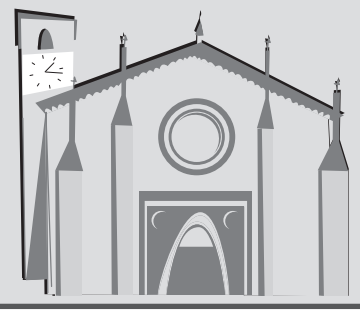
"La salma di Padre Francesco Pianzola si è perfettamente conservata". A rendere noto questo particolare è stato il professor Nazzareno Gabrielli durante la Messa che ha accolto il Beato Padre Francesco Pianzola in San Lorenzo. A lui, grande esperto in materia, il compito di lavorare per la conservazione del corpo. Padre Francesco Pianzola ha quindi avuto lo stesso esperto che ha trattato le spoglie di Padre Pio da Pietralcina, papa Giovanni XXIII e don Luigi Orione. Insieme a lui ha lavorato anche il dottor Fabio Flecchia. "Non è un caso eccezionale - ha proseguito il professor Nazzareno Gabrielli - capita, se vi sono particolari condizioni, che il corpo si mummifichi come quello di Padre Pianzola". Il sacerdote originario di Sartirana morì il 4 giugno 1943 e fu seppellito nel cimitero cittadino. Il 5 marzo 1944, il corpo fu trasferito a Casamadre dove ha riposato per 65 anni. Vi è stata una prima apertura, con la ricognizione della salma, nel 1990: in quell'occasione si scoprì che il corpo si era perfettamente conservato. Erano stati messi in opera dei trattamenti per la semplice conservazione (contro i funghi). Poi la riapertura ad aprile 2009 nel quale si è constatata la perfetta conservazione, a distanza di 19 anni dalla prima ricognizione, avvenuta sotto la guida del professor Giovanni Pierucci, medico legale del Policlinico di Pavia. "Per questo siamo intervenuti - conclude il professor Nazzareno Gabrielli - per accelerare la mummificazione che sarebbe comunque arrivata naturalmente. Per la sua conservazione ora non è necessario alcun trattamento". Solo la presenza, nell'urna, di azoto per evitare il crearsi di microrganismi. *(g.g.)*

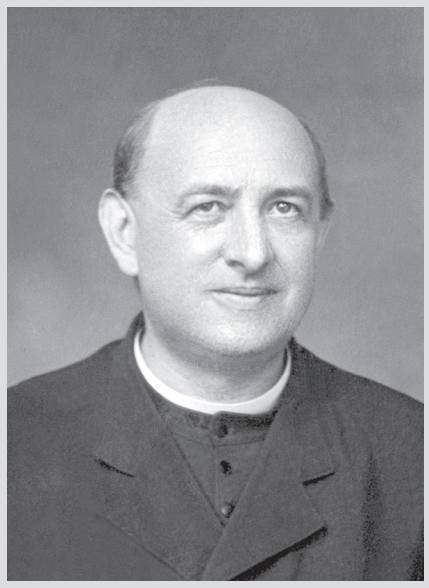
IL CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

SABATO 3 OTTOBRE
ore 10
Processione con l'urna
da Casamadre a San Lorenzo
ore 10 e 30
Solenne concelebrazione
presieduta dal vescovo
monsignor Claudio Baggini

LUNEDÌ 5 OTTOBRE
(Basilica di San Lorenzo)
ore 17
Celebrazione per i ragazzi
partecipanti alla catechesi

MARTEDÌ 6 OTTOBRE
(Basilica di San Lorenzo)
ore 9
Celebrazione della Santa Messa.
Processione con l'urna del Beato
all'Abbazia di Santa Croce
ore 15
Celebrazione per ammalati
e anziani





MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE
(Abbazia di Santa Croce)
ore 21
Celebrazione per le Famiglie

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE
ore 8
Trasferimento al Centro Sociale
Casa di Preghiera "Padre
Francesco Pianzola"
ore 8 e 30
Celebrazione Santa Messa

VENERDÌ 9 OTTOBRE
(Centro Sociale)
ore 8 e 30
Celebrazione Santa Messa
ore 9 e 30
Trasferimento alla Chiesa
di San Pio X
ore 21
Veglia vocazionale per i Giovani

SABATO 10 OTTOBRE
(Chiesa San Pio X)
ore 18
Messa per gli Adolescenti,
Festa del SabatAdo

LUNEDÌ 12 OTTOBRE
Trasferimento alla Chiesa
di Santa Veneranda
ore 9
Celebrazione Santa Messa

Chiusura
della "peregrinatio cittadina"
e ritorno nella cappella
Beato padre Francesco Pianzola
(Casamadre)

L'ABITO

Per sempre missionario

C'era molta attesa per "rivedere" il Beato Padre Francesco Pianzola e la sorpresa ha riguardato l'abito con cui è stato rivestito. Nessun paramento sacro, come molti si aspettavano, ma il vestito di missionario oblato. "Abbiamo scelto di vestire il nostro Fondatore - spiega suor Tiziana Conterbia, postulatrice della causa di beatificazione - con l'abito più usato e più amato da Padre Francesco: la talare con fascia e crocifisso proprii degli Oblati missionari diocesani. La sua missionarietà, infatti, l'annuncio evangelico alle masse rurali, l'aiuto fraterno alle giovani lavoratrici, l'assistenza alle mondine, sono stati gli indicatori della sua attività per il Vangelo, del suo apostolato sacerdotale e del suo servizio ai poveri e agli umili della nostra terra. Abbiamo, quindi, voluto far risaltare questa sua scelta di essere nella Chiesa "sentinelle del mattino" sempre". Infatti, al momento della sua proclamazione di Beato della Chiesa, alle ore 16 e 4 minuti di sabato 4 ottobre 2008, nel Duomo di Vigevano e in piazza Ducale, è stato srotolata l'immagine di Padre Francesco Pianzola giovane Padre Oblato (1909) in missione a Garlasco. Quindi nessuna stola come molti si aspettavano, ma vestito del "semplice" abito che ha portato in vita. Ovviamente quello indossato ora nell'urna è nuovo, realizzato dal Sarto di Milano, Diprossimo e benedetto dal Vescovo Claudio Baggini. Sopra la fascia di padre Oblato sua propria e la Croce, una copia perfetta di quella che ha portato sempre con sé e che viene conservata dalle sue suore come preziosa reliquia paterna.

g.g.

Il passaggio davanti alla Basilica di Santa Croce

Monsignor Baggini prega davanti alla salma

Le ali di folla a Casamadre

DURANTE LA FUNZIONE

L'omelia: "Costantemente al fianco dei poveri"

Semplice, come avrebbe voluto il Beato Padre Francesco Pianzola, l'omelia del Vescovo Claudio Baggini durante la solenne concelebrazione, sabato scorso 3 ottobre, in San Lorenzo. "Addito innanzi tutto ai sacerdoti Padre Francesco Pianzola come esempio da seguire in questo anno sacerdotale". Questo il messaggio del Vescovo rivolto prima di tutti ai fratelli del presbiterio della Chiesa vigevanese. Nel testamento del Beato Francesco Pianzola leggiamo "Raccomando come mia volontà alle Suore lo spirito di fede, di povertà, di carità e di apostolato, lavorando solo per il cielo. Ho lavorato senza interesse umano e non ho soldi". Poteva scrivere queste raccomandazioni, perché la coerenza della sua vita aveva già "parlato" e ammonito, perché il suo volto sorridente e la sua straordinaria capacità di accogliere tutti, anche nelle ore buie della sofferenza e del rifiuto, il suo stesso corpo disfatto dalle fatiche apostoliche a soli sessant'anni gli avevano già reso, in vita, testimonianza di spogliazione di sé per essere rivestito di Cristo, di dimenticanza di sé per donare tutto ai fratelli, sino alla fine, come Gesù. "Lo Spirito del Signore mi ha mandato per annunziare il Vangelo ai poveri - ha ricordato Monsignor Claudio Baggini - credo che non debba essere spiegata, da una parte, la scelta preferenziale dei piccoli e dei poveri che il Beato Francesco Pianzola ha fatto sin dalla sua fanciullezza, quando raccoglieva nel cortile della sua casa i fanciulli delle cascine nel tempo libero dalla scuola; dall'altra un'esigente e costante scelta educativa a servizio, soprattutto, dei giovani e delle giovani che rischiano oggi forse più di ieri di essere "poveri" tutti, perché dimenticati e traditi dagli adulti". Per educare i giovani Padre Francesco Pianzola ha inventato le aggregazioni, le iniziative e i luoghi più diversi per raggiungere "tutti", a partire dagli emarginati ed esclusi della società del suo tempo. "Vorrei richiamare tutti, sacerdoti, religiose e laici - ha concluso il Vescovo Claudio - all'esigenza di imparare, oggi, ad accogliere nei nostri ambienti con premurosa attenzione, rispetto e concreti gesti di servizio le sorelle e i fratelli immigrati e quanti vivono sulla propria pelle disagio ed emarginazione, con lo stesso amore evangelico e la passione missionaria con cui Padre Pianzola, i suoi Oblati, le Suore Missionarie, giovani e adulti dell'Oratorio dell'Immacolata sono andati incontro ai lavoratori stagionali, alle mondine, al popolo e ai giovani lavoratori dei campi. Ringraziamo il Signore per aver donato al nostro presbiterio un prete missionario e un educatore dei giovani, oggi santo, che tanto ha ancora da insegnarci".

(g.g.)